



La Botanica di Leonardo

Un discorso sulla scienza delle qualità

Verrà presentato al pubblico a Milano presso la libreria Hoepli, in via Hoepli 5, l'undici di giugno alle ore 18.00 il prossimo libro di Fritjof Capra, il secondo volume della collana delle *International Lectures* sulla Natura e l'Ecologia Umana pubblicate da Aboca, intitolato "*La Botanica di Leonardo*".

IL secondo volume della collana degli International Lectures sulla Natura e l'Ecologia Umana si arricchisce di un'opera di valore assoluto. Quasi trascendentale, nella sua ricerca del bello e delle forme naturali perché perfette e viceversa. Forme che si ripetono e soggetti naturali che prendono vita all'interno del loro specifico habitat. Un'osservazione che non è semplicemente fotografica del reale, ma artistica e profondamente ecologica, a tratti iperreale. L'estrema capacità nel disegno, unito alle conoscenze botaniche non comuni, denotano un'attenzione particolare del poliedrico genio leonardesco rivolta all'elemento naturale. La pianta, l'albero, le foglie cessano di essere semplice riempitivo dell'immagine cinquecentesca ma vengono inserite in un contesto dinamico e botanicamente corretto. Tanto per fare un esempio, le piante che circondano la Madonna nel famoso quadro La Vergine delle Rocce.

La [spirale](#) poi è forma che risulta centrale a un esame più attento della poetica pittorica leonardesca. A partire dal miglio dello "Studio per la Giostra" (c. 1474, Galleria degli Uffizi, Firenze) – uno dei primi disegni botanici conosciuti di Leonardo, alla rappresentazione dell'acoro falso (*Iris pseudacorus*) ai piedi della Madonna nel celebre quadro "La Vergine delle Rocce" (Collezione del Louvre). Nel folio 16 della Collezione Windsor è presente in maniera chiara e assolutamente centrale, la forma a spirale di un cipollone d'acqua (*Ornithogalum umbellatum*) stilizzato.

Una nota di assoluto merito è per la cura del volume, pensato nelle giuste dimensioni – e rilegato con la consueta cura delle edizioni Aboca – per riprodurre la gioia che solo la contemplazione della perfezione messa su carta da Leonardo può dare.

Abbiamo già avuto modo di introdurre ai nostri lettori la figura di Fritjof Capra, anche se molto sommariamente, nel nostro precedente articolo sui "[Nuovi Fatti della Vita](#)".

Con questa nuova pubblicazione Capra prosegue il lavoro cominciato con il precedente "La Scienza Universale", mostrando al mondo l'ecologia del pensiero di Leonardo da Vinci.

Noto universalmente per il proprio genio inventivo e creativo, Leonardo viene spesso visto come un precursore della scienza e della tecnica moderne. I suoi studi sulla fisiologia e biologia umana, sul volo, sulle macchine, la sua capacità di anticipare evoluzioni in campo scientifico e

delle tecniche che si sarebbero realizzate solo molti secoli dopo la sua scomparsa, così come la sua raffinata tecnica pittorica, sono elementi che incuriosiscono ed affascinano molti. Più di rado ci si sofferma – come fa Capra – a soppesare il significato profondo dell’approccio conoscitivo Leonardesco, che a pieno diritto può essere visto come un esempio realizzato di pensiero ecologico, in cui la capacità analitica e di pensiero logico e quella analogica e spaziale si fondono in un unico strumento versatile con il quale indagare il mistero della Vita e della Natura, profondamente amate e rispettate da Leonardo in tutte le loro forme.

E sono le “forme” e le loro connessioni, in particolare, che Leonardo indaga principalmente attraverso la pittura ed il ricorso al pensiero analogico, insieme con i processi interni che le plasmano ed in continuazione le costringono, dall’interno, ad evolversi. È così che egli riconosce ed indaga i tre elementi fondamentali (*schema* di organizzazione, *struttura*, *processo* della vita) di quello che oggi chiamiamo *Pensiero Sistemico*.

Il [pensiero sistemico](#) è di fondamentale importanza per l’educazione ecologica richiesta dal mondo odierno, in quanto è un pensiero che connette gli uomini gli uni agli altri e con tutte le forme che hanno vita nel nostro Pianeta, così come connette le idee per assonanza ed analogia, riequilibrando gli eccessi causati dal paradigma meccanicistico che conosce solo i concetti di *quantità*, crescita senza limiti, autoaffermazione, competizione, che per conoscere ha bisogno di separare e dividere, ma che lascia fuori tutto un insieme di esperienze ed elementi che fanno imprescindibilmente parte dell’essere umano, la cui natura fondamentale è quella di essere connesso con la vita che lo circonda.

Per noi di EcologiaInViaggio Leonardo da Vinci è un esempio molto importante, in quanto realizza in pieno l’ideale di “educare educandosi”, che è alla base della nostra associazione: educare attraverso l’esempio degli effetti di trasformazione che l’educazione ha su noi stessi, man mano che impariamo a leggere nei simboli che le forme della Natura ci mostrano e che decidiamo, di conseguenza, di modificare i nostri comportamenti e le nostre abitudini per rispecchiare noi stessi quei principi. Per citare Leonardo:

“Prima farò alcuna esperienza, avanti ch’io più oltre proceda, perché mia intenzione è allegare prima la speranza e po’ colla ragione dimostrare perché tale esperienza è costretta in tal modo ad operare; e questa è la vera regola come li speculatori delli effetti naturali hanno a procedere”

(Leonardo da Vinci, 1513 ca.).

